



**Guardia di Finanza**

# **FONDO DI ASSISTENZA PER I FINANZIERI**

Viale XXI Aprile, 51 - 00162 Roma - C.F.: 80094070580

Tel.: 0644222361 - PEC: ([rm0010573p@pec.gdf.it](mailto:rm0010573p@pec.gdf.it))

## **RELAZIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ENTE**



## SOMMARIO

<b>1. PREMESSA.....</b>	<b>3</b>
<b>2. I DOCUMENTI CHE COMPONGONO IL RENDICONTO.....</b>	<b>4</b>
<b>3. ASPETTI PECULIARI DEL DOCUMENTO CONTABILE.....</b>	<b>5</b>
<b>a. Settore “sanitario”.....</b>	<b>5</b>
<b>b. Beni mobili.....</b>	<b>6</b>
<b>c. Beni immobili.....</b>	<b>7</b>
<b>d. Risorse finanziarie ex art. 12 del Decreto Legge 28 marzo 1997,         n.79.....</b>	<b>14</b>
<b>e. Attività svolte per conto.....</b>	<b>15</b>
<b>f. Indennità di buonuscita.....</b>	<b>15</b>
<b>4. VALUTAZIONI COMPLESSIVE.....</b>	<b>17</b>

## 1. PREMESSA

Il Fondo di assistenza per i finanziari, anche per l'esercizio finanziario 2023, ha indirizzato le limitate risorse disponibili verso la realizzazione degli scopi previsti dalla legge istitutiva 20 ottobre 1960, n. 1265 e dal vigente Statuto, approvato con D.M. del 28 dicembre 2016.

Tali risorse derivano principalmente dalle quote delle sanzioni pecuniarie (c.d. "proventi istituzionali") riscosse dall'Erario a seguito delle attività sviluppate dal personale della Guardia di finanza sul territorio nazionale e, in via secondaria, dalle entrate connesse alla gestione del patrimonio.

Nessuna forma di contribuzione (diretta o indiretta) è posta, invece, a carico del personale. Al riguardo, si precisa che è contemplata la possibilità di richiedere l'applicazione di una trattenuta direttamente dal proprio stipendio finalizzata alla sola assistenza agli orfani, su base assolutamente volontaria, per i militari del Corpo, che l'Ente gestisce con contabilità separata, per riversarla, per intero, ai naturali destinatari.

Le finalità principali perseguite dal Fondo sono:

- a. la liquidazione dell'indennità di buonuscita ai militari cessati definitivamente dal servizio;
- b. in campo assistenziale:
  - (1) l'attivazione di sussidi straordinari per stato di necessità a favore dei militari in servizio, compresi gli allievi, e per il concorso alle spese funebri.  
Si tratta di interventi di elevato livello sociale, ispirati al principio di solidarietà, volti ad alleviare particolari stati di disagio derivanti da eventi eccezionali che producono un oggettivo e grave squilibrio economico non fronteggiabile con le disponibilità e i redditi posseduti dai componenti dell'intero nucleo familiare, ovvero per supportare concretamente coloro che sono stati colpiti da un grave lutto familiare;
  - (2) il supporto a favore degli orfani di militari del Corpo, volto ad elevarne l'istruzione, la formazione civica nonché agevolare l'inserimento sociale;
  - (3) la concessione di prestiti pluriennali a tassi agevolati, quale forma di sostegno finanziario per fare fronte a spese improvvise, soprattutto di carattere sanitario, altrimenti non fronteggiabili;
  - (4) provvidenze a favore del servizio sanitario, finalizzate alla salvaguardia dell'integrità psicofisica degli appartenenti al Corpo e, ove possibile, dei familiari, attraverso il finanziamento dei presidi attivati sul territorio nazionale.

Il finanziamento delle attività statutarie, come detto, è strutturato su una rigida ripartizione delle "entrate correnti", così come individuate dall'art. 18, comma 2 dello Statuto, in quote da destinare:

- a. **a finalità previdenziale, attraverso la corresponsione dell'indennità di buonuscita al personale posto in quiescenza, per la quota percentuale del sessantacinque per cento (65%).**

Si evidenzia che a tale finalità sono destinate le entrate di cui all'art. 18, comma 2, lettere a) e b) dello Statuto.

Con la revisione statutaria, è stato ridisegnato il calcolo della misura annua spettante agli aventi diritto che è oggi determinata nel rapporto tra il 65% delle risorse finanziarie disponibili di cui al richiamato art. 18, comma 2, lettere a) e b) dello Statuto e gli anni di servizio complessivamente maturati, da incrementare in ragione dall'applicazione dei tassi d'inflazione europea (*Eurostat*) nei tre anni precedenti, compreso quello in cui è avvenuto il congedo. Nel calcolo sono, altresì, considerati gli aumenti dei periodi di servizio di cui all'art. 5, comma 1 del d.lgs. n. 165/1997;

- b. **al fondo di riserva speciale, nella misura massima del dieci per cento (10%).**

In sede di bilancio di previsione, è stata prudenzialmente stanziata una quota pari al 7% delle entrate, successivamente incrementata, alla chiusura dell'esercizio, sino alla misura massima prevista pari al 10%;

- c. **alle finalità assistenziali, alle altre spese e agli interventi di carattere generale, per il rimanente 25%.**

## 2. I DOCUMENTI CHE COMPONGONO IL RENDICONTO

- a. Sebbene il Fondo di assistenza per i finanziari non sia incluso nell'elenco per il 2023 delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato (elenco Istat) o tra le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2 del d.lgs. n. 165/2001, deve ritenersi che lo stesso sia destinatario della normativa in materia di contabilità pubblica di cui al D.P.R. 97/2003.
- b. Il rendiconto generale è costituito, oltre che dal **rendiconto finanziario decisionale e gestionale**, documento in cui sono evidenziati i risultati della gestione finanziaria distinti per competenza, residui e cassa, anche da:
- (1) **conto economico**, che pone in evidenza le entrate e le spese di competenza dell'esercizio, i proventi straordinari (plusvalenze immobiliari, insussistenza di passività) e le componenti che non danno luogo a movimenti finanziari, assolvendo così alle funzioni di raccordo tra i risultati economico-finanziari e quelli patrimoniali. Esso monitora, altresì, l'incremento o il decremento del patrimonio netto nell'esercizio contabile;
  - (2) **stato patrimoniale**, che espone i componenti attivi e passivi del patrimonio del Fondo all'inizio e al termine dell'esercizio finanziario, con l'esposizione dei valori di incremento e/o decremento delle singole voci, in conseguenza dell'attività gestionale;

(3) **nota integrativa**, che fornisce le informazioni afferenti all'andamento della gestione del Fondo nonché indicazioni utili a una migliore lettura dei dati contabili.

c. Al rendiconto generale sono allegati i seguenti documenti:

- (1) situazione amministrativa;
- (2) prospetto dimostrativo delle variazioni relative ai residui;
- (3) prospetto riepilogativo delle spese per Missioni e Programmi;
- (4) indicatore annuale di tempestività dei pagamenti;
- (5) piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio 2024-2026;
- (6) prospetti di conciliazione dei capitoli di bilancio del Fondo con il Piano Integrato dei Conti e Rendiconto finanziario integrato;
- (7) "scheda monitoraggio riduzioni di spesa con versamento in entrata al bilancio dello Stato", con attestati dei versamenti effettuati nell'anno 2023;
- (8) valorizzazioni del portafoglio titoli al 31 dicembre 2023, così come comunicate dagli intermediari finanziari presso i quali sono depositati i prodotti finanziari in portafoglio.

### 3. ASPETTI PECULIARI DEL DOCUMENTO CONTABILE

Con riferimento all'impianto amministrativo-contabile dell'Ente, si ritiene utile fornire, in questa sede, taluni elementi informativi di dettaglio, ritenuti idonei, da una parte, a evidenziare in modo puntuale le diverse attività poste in essere dall'Ente e, dall'altra, a renderne più chiara e trasparente la relativa rappresentazione contabile.

In relazione a quest'ultimo profilo, si forniscono di seguito talune precisazioni:

#### a. Settore "sanitario".

Si rammenta che, a seguito della delibera datata 19 ottobre 2018, il Consiglio di amministrazione del F.A.F. ha proceduto alla stipula della Convenzione con la Guardia di finanza che disciplina i rapporti concernenti l'assistenza sanitaria e la tutela della salute a favore del personale del Corpo e dei rispettivi familiari, in attuazione dell'art. 64, comma 2-*bis* del d.lgs. n. 69/2001, nonché del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze datato 10 maggio 2018.

Per quanto sopra, sono state ridefinite le competenze della Guardia di finanza nel comparto sanitario, rafforzando in misura rilevante i servizi erogabili, precedentemente limitati all'accertamento dell'idoneità dei militari al servizio incondizionato, nonché all'effettuazione dei primi interventi per ferite o lesioni connesse all'espletamento dell'attività d'istituto e ora ampliati a tutte le prestazioni diagnostiche e terapeutiche a beneficio dei militari in servizio e in congedo nonché dei rispettivi familiari.

È stata determinata, tra l'altro, l'assunzione della gestione diretta da parte del Corpo di tutti i presidi sanitari costituiti, per iniziative del Fondo di assistenza per i finanziari, nel tempo sul territorio nazionale (cd. "Poliambulatori" di Roma, Milano, Torino, Genova, Palermo, Napoli e Firenze), con l'obiettivo di garantirne un'adeguata razionalizzazione, l'efficientamento gestionale nonché l'erogazione di prestazioni sanitarie di apprezzabile livello qualitativo, da attuarsi mediante il cofinanziamento delle suddette iniziative con fondi provenienti dal F.A.F. – nella stessa misura da sempre assicurata dall'Ente per siffatte attività assistenziali, senza per questo determinare ulteriori e più gravosi impegni di spesa – e le risorse pubbliche assegnate sui competenti capitoli di bilancio della Guardia di finanza.

Inoltre, con la predetta Convenzione sono stati definiti i rapporti tra Guardia di finanza e F.A.F., attraverso:

- (1) l'individuazione delle tipologie di prestazioni erogabili, dei soggetti fruitori e delle misure per regolare l'accesso ai presidi sanitari sul territorio nazionale;
- (2) la determinazione delle risorse finanziarie che il F.A.F. dovrà annualmente trasferire alla Guardia di finanza, quale imprescindibile strumento di integrazione di quelle assentite sui capitoli di bilancio del Corpo, allo scopo di garantire adeguate dotazioni economico-finanziarie;
- (3) la definizione delle modalità attraverso le quali porre a disposizione del Corpo, in linea di continuità con le iniziative di investimento sviluppate nel tempo dal F.A.F., tutte le attrezzature e i dispositivi sanitari in uso presso i Poliambulatori, ritenuti necessari per assicurare la regolare erogazione dei servizi.

Il 22 marzo 2022 è stata siglata una nuova convenzione con la Guardia di finanza, per il triennio 2022-2024, con la quale è stato previsto che le risorse finanziarie che il FAF dovrà trasferire al Corpo ammontano a:

- euro 2.400.000, per l'anno 2022;
- euro 2.550.000, per l'anno 2023;
- euro 2.700.000, per l'anno 2024.

E' stata comunque prevista una particolare clausola di salvaguardia, in base alla quale, in caso di significative riduzioni delle dotazioni di bilancio, le somme annualmente destinate alle finalità di cui alla convenzione in parola potranno essere ridefinite nella misura del 10% del totale delle entrate correnti di cui all'articolo 18, comma 2, lettere a) e b) dello statuto del Fondo, accertate nell'esercizio di riferimento.

#### **b. Beni mobili.**

La consistenza dei beni mobili, costituiti per la maggior parte dalle apparecchiature sanitarie allocate presso i poliambulatori, è stata rilevata tra le attività dello Stato Patrimoniale, al netto degli scarichi di competenza,

istituendo, altresì (come avvenuto per la prima volta nell'esercizio 2017), una posta di rettifica denominata "fondo ammortamento dei beni mobili".

Secondo quanto disposto dalla Convenzione stipulata tra il Fondo di assistenza per i finanziari e la Guardia di finanza, il F.A.F. ha trasferito alla Guardia di finanza, in comodato d'uso gratuito e previa valutazione dell'organo tecnico del Corpo, i beni di sua proprietà strumentali all'esercizio delle attività previste dalla Convenzione, già utilizzati per l'attività di assistenza sanitaria a favore del personale in servizio e in congedo della Guardia di finanza. La decorrenza e la durata del rapporto di comodato, nonché eventuali condizioni particolari d'uso dei beni, sono stabilite nei singoli atti negoziali, fermo restando che gli oneri di ordinaria e straordinaria manutenzione dei beni sono sostenuti dal F.A.F. e, opportunamente documentati, vengono decurtati dell'importo che annualmente il F.A.F. versa alla Guardia di finanza.

Alla luce di quanto sopra, il Fondo provvede all'acquisizione di servizi vari quali la riparazione e la manutenzione delle apparecchiature sanitarie. Inoltre, l'Ente ha continuato a versare il premio assicurativo all'I.N.A.I.L. in relazione all'utilizzo delle apparecchiature radiologiche da parte del personale tecnico.

### **c. Beni immobili.**

Per quanto riguarda gli immobili di proprietà dell'Ente, alla data del 31 dicembre 2023, risultano locati il fabbricato sito in Genova, via Nizza 28 (angolo via Trieste) e quelli siti in Roma, via Nomentana/viale Gorizia, Piazza Galeno 3, via Sicilia 178 e via Lanciani 11.

Relativamente all'immobile sito in Roma, via Chopin 49, sono state avviate, già nel corso del 2019, le procedure previste per l'alienazione dello stesso. In tal senso,

- (1) si è proceduto, preliminarmente, a verificare l'interesse del mercato all'acquisizione dell'immobile mediante una formale manifestazione di interesse, oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale del F.A.F. e su tre quotidiani nazionali: Il Sole 24 Ore, Il Messaggero e la Repubblica;
- (2) all'esito della citata manifestazione di interesse, sono pervenute alcune istanze da parte di operatori economici privati alle quale ha fatto seguito la procedura di evidenza pubblica;
- (3) è stato individuato il termine del 15 marzo 2019 quale data entro cui far pervenire le offerte, successivamente, prorogato al 15 aprile 2019. A tale data non è, tuttavia, pervenuta alcuna offerta economica per l'acquisto dell'immobile di via Chopin 49 e, pertanto, è stata approfondita la possibilità di riprendere l'interlocuzione con la Guardia di finanza, ponendo attenzione alle seguenti previsioni normative:
  - (a) art. 3 del regio decreto 18 dicembre 1923, n. 2440, "*Nuove disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità di Stato*" laddove, al primo comma, viene stabilito che "***i contratti dai***

**quali deriva un'entrata per lo Stato debbono essere preceduti da pubblici incanti**, salvo che per particolari ragioni, delle quali dovrà farsi menzione nel decreto di approvazione del contratto, e limitatamente ai casi da determinare con il regolamento, l'amministrazione non intenda far ricorso alla licitazione ovvero nei casi di necessità alla trattativa privata”;

- (b) art. 41 del regio decreto 23 maggio 1924, n. 827 “Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato” che, al primo comma, lettera a), stabilisce che “*si procede alla stipulazione dei contratti a trattativa privata quando gli incanti e le licitazioni siano andate deserte o si abbiano fondate prove per ritenere che, ove si sperimentassero, andrebbero deserte*”;
- (4) successivamente, il Comando Generale ha nuovamente prospettato il proprio interesse a utilizzare il cespite di via Chopin per il soddisfacimento dei fabbisogni riallocativi e alloggiativi dei reparti alla sede di Roma, tramite una “**locazione con patto di riscatto**”;
- (5) **nell'anno 2020** sono state avviate delle interlocuzioni preliminari, allo scopo di individuare soluzioni convergenti per tale operazione e definirne il relativo *iter* procedimentale. In particolare:
  - (a) in data 13 febbraio 2020, il Consiglio di amministrazione, allo scopo di ottenere una stima dei costi di ristrutturazione dell'immobile, ha deliberato di richiedere al Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per Lazio, Abruzzo e Sardegna un aggiornamento del quadro economico del progetto preliminare a suo tempo predisposto che quantificava dette spese in 21.962.800,00 euro;
  - (b) a seguito di interlocuzioni con il IV Reparto del Comando Generale, si è appreso che il referente del Provveditorato per l'aggiornamento del quadro economico ha rappresentato la necessità di un sopralluogo presso l'immobile, effettuato il 3 marzo 2020 con personale della Segreteria, unitamente a rappresentanti del IV Reparto del Comando Generale del Corpo;
  - (c) in esito al predetto sopralluogo, il Provveditorato alle Opere Pubbliche, ha fatto pervenire un quadro economico aggiornato che quantifica le spese di ristrutturazione in 28.026.135,43 euro, di cui 200.000,00 euro per la verifica della vulnerabilità sismica dell'edificio, da effettuare in tempi brevi;
- (6) il Consiglio di amministrazione dell'Ente, nell'adunanza del 18 maggio 2020, ha approvato la proposta finanziaria per la cessione dell'immobile, sintetizzata nel seguente prospetto:



	<b>2024</b>	<b>2025/2033</b>	<b>2034</b>	<b>Totale</b>
<b>Quota locazione</b>	€ 1.463.636,36	€ 1.463.636,36	€ 1.463.636,36	€ 16.099.999,96
<b>Quota Capitale</b>	€ 4.136.363,64	€ 4.136.363,64	€ 4.136.363,64	€ 45.500.000,04
<b>Totale</b>	<b>€ 5.600.000,00</b>	<b>€ 5.600.000,00</b>	<b>€ 5.600.000,00</b>	<b>€ 61.600.000,00</b>

L'importo complessivo dell'operazione ammonta ad euro 82.600.000, tenendo conto di euro 21.000.000 corrisposti dalla Guardia di Finanza a titolo di compartecipazione alle spese per i lavori di ristrutturazione dell'immobile (complessivamente previste in euro 28.000.000), la cui esecuzione era stata all'epoca prevista nel triennio 2021-2023;

(7) successivamente, il Comando Generale – IV Reparto, con nota n. 35863 in data 9 febbraio 2021:

(a) ha rappresentato che, nell'ambito dello sviluppo di progettualità analoghe a quella in rassegna e all'esito di preliminari valutazioni in ordine ai valori del mercato immobiliare registrati alla sede di Roma, è emerso che l'offerta formulata, relativamente all'acquisizione in locazione con patto di riscatto dell'immobile in rassegna, "*parrebbe evidenziare uno sbilanciamento*" tra la cd. "*quota di locazione*" e la "*quota capitale/riscatto*", fermo restando l'importo complessivo annualmente richiesto, ossia euro 5.600.000,00;

(b) ha quindi rimesso al Fondo l'effettuazione di opportune valutazioni in ordine ad una possibile rimodulazione dell'offerta presentata, preliminarmente al giudizio di congruità in fase di rilascio da parte dell'Agenzia del Demanio;

(8) la predetta comunicazione è stata sottoposta, su direttiva del Presidente del Fondo, ad approfondimenti e valutazioni, come di seguito specificato i cui esiti sono stati approvati dal Consiglio di amministrazione il quale, nell'adunanza del 26 febbraio 2021:

(a) ritenendo congruo elaborare una nuova proposta finanziaria, che comportasse l'abbassamento della complessiva quota capitale/riscatto da euro 45.500.000,04 ad euro 42.900.000 ed un parallelo innalzamento della complessiva quota di locazione (per gli anni dal 2024 al 2034), al netto dell'abbattimento ex lege del 15% del canone annuale congruito, da euro 16.099.999,96 ad euro 18.700.000 (ossia euro 1.700.000 per anno), per un totale richiesto di euro 61.600.000, esattamente corrispondente all'importo previsto nell'originaria proposta finanziaria, come da seguente prospetto:

	<b>2024</b>	<b>2025/2033</b>	<b>2034</b>	<b>Totale</b>
<b>Quota locazione</b>	€ 1.700.000,00	€ 1.700.000,00	€ 1.700.000,00	€ 18.700.000,00
<b>Quota Capitale</b>	€ 3.900.000,00	€ 3.900.000,00	€ 3.900.000,00	€ 42.900.000,00
<b>Totale</b>	<b>€ 5.600.000,00</b>	<b>€ 5.600.000,00</b>	<b>€ 5.600.000,00</b>	<b>€ 61.600.000,00</b>

(b) confermando la convenienza economica dell'iniziativa in rassegna (stimabile, all'incirca, in un rendimento di 1,33%), essendo stato calcolato che l'alternativo investimento in BTP decennali del capitale di euro 45.500.000 (costituito dalla somma del valore eventualmente ricavabile dalla vendita dell'immobile al valore congruito dall'Agenzia del Demanio, pari euro 38.500.000, e dalla prevista quota di partecipazione alle spese di ristrutturazione a carico del Fondo, ossia euro 7.000.000), nell'arco temporale interessato (2021-2034) e tenuto conto che l'attuale rendimento lordo dei BTP decennali è pari allo 0,604%<sup>1</sup>, garantirebbe un rendimento complessivo decisamente inferiore, senza considerare, sul piano pratico, l'oggettiva difficoltà di realizzo sul mercato dell'immobile in rassegna alle attuali condizioni strutturali e nella contingente congiuntura socio-economica,

ha deliberato di fornire riscontro al Comando Generale, comunicando una nuova proposta finanziaria nei termini sub (a), evidenziando espressamente che gli importi sono da considerare al netto della decurtazione *ex lege* del 15% del canone annuale congruito, come da seguente prospetto:

	<b>2024</b>	<b>2025/2033</b>	<b>2034</b>	<b>Totale</b>
<b>Quota locazione</b>	€ 1.700.000,00	€ 1.700.000,00	€ 1.700.000,00	€ 18.700.000,00
<b>Quota Capitale</b>	€ 3.900.000,00	€ 3.900.000,00	€ 3.900.000,00	€ 42.900.000,00
<b>Totale</b>	<b>€ 5.600.000,00</b>	<b>€ 5.600.000,00</b>	<b>€ 5.600.000,00</b>	<b>€ 61.600.000,00</b>

(9) La proposta finanziaria è stata successivamente sottoposta al parere dell'Agenzia del Demanio, la quale ha ritenuto congrui i seguenti valori:

(a) euro 18,7 milioni di quota locazione, da corrispondere in 11 anni con canone annuo di euro 1,7 milioni, importo già abbattuto del 15% ai sensi dell'art. 3, comma 4, del D.L. n. 95/2012;

(b) euro 63,7 milioni di quota capitale – di cui 21 milioni a titolo di compartecipazione della Guardia di Finanza alle spese per i lavori di ristrutturazione dell'immobile ed i restanti 42,7 milioni da

<sup>1</sup> Quale risultante dal collocamento effettuato in data 16 febbraio 2021 (Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze).

corrispondere a titolo di riscatto in 11 rate annue – in luogo di euro 63,9 milioni richiesti dal Fondo,

per un importo complessivo dell'operazione ammontante a euro 82,4 milioni;

- (10) nella seduta del 27 maggio 2021, quindi, il Consiglio di amministrazione dell'Ente ha deliberato l'accettazione dei suddetti valori così come congruiti dall'Agenzia del Demanio. L'accettazione è stata comunicata al Comando Generale della Guardia di Finanza con nota n. 148554 in data 27 maggio 2021.
- (11) Con nota n. 12436 del 13 ottobre 2021 la Direzione Roma Capitale dell'Agenzia del Demanio ha rilasciato il *nulla osta* alla stipula del contratto di locazione riferito all'immobile in rassegna, subordinato a talune condizioni correlate alla necessità che il cespite sia sottoposto ad interventi di ristrutturazione, comprese eventuali opere di adeguamento sismico con riferimento alla classe d'uso III, entro un termine certo da indicare – a pena di nullità – nel medesimo contratto.
- (12) Il Provveditorato OO.PP. – in qualità di stazione appaltante sulla base di apposito accordo di collaborazione stipulato con il FAF – ha successivamente affidato l'attività di verifica di vulnerabilità sismica e statica dell'immobile in rassegna.

Alla luce dell'esito della verifica di vulnerabilità sismica e statica, che ha fatto emergere la necessità di effettuare rilevanti interventi strutturali di miglioramento sismico, il medesimo Provveditorato ha quindi trasmesso in data 4 novembre 2022 un quadro economico aggiornato redatto e sottoscritto dall'Arch. Napolitano dal quale è emerso un "finanziamento necessario" per un totale di euro 42.700.000,00, che, rispetto al finanziamento necessario risultante dal precedente quadro economico inviato dal Provveditorato a marzo 2020 (pari a euro 28.026,135,43), è risultato incrementato di ulteriori 14,7 milioni di euro, ai fini della compiuta realizzazione dei lavori di ristrutturazione in rassegna.

- (13) Il nuovo quadro economico comunicato dal Provveditorato ha reso imprescindibile una rivalutazione dell'operazione ipotizzata nei termini sub (9), onde verificare l'opportunità di confermarne comunque la realizzazione ovvero di optare per una forma alternativa di messa a reddito dell'immobile in oggetto.

Al riguardo, si rappresenta che nella delibera che è stata assunta dal Consiglio di amministrazione in seno all'adunanza del 18 maggio 2020 e con la quale è stata approvata l'iniziale proposta finanziaria formulata alla Guardia di Finanza [che prevedeva un onere complessivo globale a carico della Guardia di Finanza pari a euro 82,6 milioni, con una quota capitale di euro 66,5 mln (di cui euro 21 mln anticipati quale copartecipazione alle spese di ristrutturazione ed i restanti euro 45,5 milioni versati in 11 rate annuali) e una quota locazione di euro 16,1 mln versati in 11 rate annuali], veniva espressamente rimarcato che *"l'intera operazione può essere valutata nei termini che precedono sempreché ogni ulteriore onere relativo all'adeguamento dell'immobile alle*

*esigenze del conduttore (oggi valutate nel quadro economico preliminare dal Provveditorato alle opere pubbliche in 28 mln. di euro) sia posto a carico della Guardia di finanza”.*

(14) Pertanto, il Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 28 febbraio 2023, dopo aver appurato la non convenienza economica dell'ipotizzata locazione con patto di riscatto alla luce dell'aggiornato quadro economico redatto dal Provveditorato OO.PP., ha deliberato di proporre al Comando Generale, in sostituzione della predetta formula di locazione con patto di riscatto, la vendita diretta dell'immobile all'attuale stato manutentivo:

- (a) al prezzo di euro 38,5 milioni, corrispondente al valore stimato dall'Agenzia dell'Entrate nel luglio 2018 e posto a base dell'asta pubblica esperita nel 2019, andata deserta;
- (b) senza che sia necessario esperire una nuova procedura ad evidenza pubblica in virtù dell'esito negativo di quella esperita nel 2019, come a riguardo espressamente riferito dal parere reso dall'Avvocatura dello Stato con nota n. 13524, in data 20 febbraio 2023, in riscontro ad apposito quesito formulato dal Fondo con nota n. 30596, in data 1° febbraio 2023, a firma del Presidente.

Tale proposta è stata formulata con la nota n. 61227, in data 1° marzo 2023, a firma del Presidente del Fondo e si è al riguardo in attesa di riscontro da parte del Comando Generale.

(15) Il Comando Generale della Guardia di Finanza, con la nota n. 309688, in data 23 ottobre 2023, ha comunicato che l'Agenzia del Demanio a distanza di cinque anni ha ritenuto congruo per la cessione dell'immobile in esame, nell'attuale stato manutentivo, il valore di 35 milioni, in luogo dei 38,5 richiesti dal Fondo rimanendo in attesa della formale accettazione del prezzo congruito.

(16) Il Consiglio di amministrazione del Fondo, nell'adunanza del 30 novembre 2023, in considerazione che:

- (a) il valore offerto dalla Guardia di Finanza al Fondo nell'anno 2023 è stato congruito dall'Agenzia del Demanio soggetto terzo la cui interposizione è garanzia di terzietà rispetto all'operazione. Il valore congruito di 35 milioni, ove valutato nel merito, invero non è poi tanto lontano rispetto al valore minimo che l'Agenzia del Territorio aveva considerato 5 anni prima prendendo a base la valutazione di detto cespite. Vieppiù detto valore ancorato allo stato dei luoghi del 2018 non poteva tener conto dell'ulteriore esborso che il Fondo di Assistenza per i Finanziari avrebbe dovuto affrontare e che solo 4 anni dopo, a seguito della relazione del Provveditorato OO.PP. del 3 novembre 2022, è stato quantificato in circa ulteriori 14,7 milioni di euro. In particolare, a seguito dell'attività di verifica di vulnerabilità sismica e statica dell'immobile in rassegna, appaltata dal suddetto Provveditorato OO.PP., è emersa la necessità di

effettuare rilevanti interventi strutturali di miglioramento sismico. Conseguentemente rispetto all'iniziale valore complessivo delle spese di ristrutturazione stimato in euro 28.026.135,43, è stato previsto un nuovo importo complessivo pari a 42,7 milioni di euro. Verosimilmente detta grave carenza del manufatto, anche in termini documentali, qualora fosse stata rilevata nel tempo, avrebbe influito sul valore di congruità rilasciato nel 2018 il quale con ogni verosimile prospettazione sarebbe stato rivisto sensibilmente al ribasso. Di contro il valore congruito ora da parte del Demanio è stato formulato in relazione ad uno scenario cognitivo maggiormente definito e puntuale per tutti gli attori interessati che tiene conto del maggior costo teorico che la Guardia di Finanza dovrà sostenere ai fini della messa a norma dello stabile anche dal punto di vista antisismico e statico. Infatti le previsioni di ulteriore spesa come quantificate verosimilmente oggi forniscono una cifra indicativa del maggior costo da sostenere posto che l'intervallo di tempo sin qui trascorso non può che conferire a detti parametri un valore meramente indicativo;

(b) la differenza tra la valutazione dell'Agenzia del Territorio (valore congruito € 38,5 mln) e quella dell'Agenzia del Demanio (valore congruito € 35 mln) è pari, in valore assoluto e senza tener conto delle osservazioni precedentemente esposte, a € 3,5 mln. In riferimento a tale ultimo valore, l'Organo volitivo dell'Ente ha ritenuto opportuno sottolineare che:

(1) la trattativa privata è in essere con il Comando Generale della Guardia di Finanza previo parere di legittimità espresso dall'Avvocatura dello Stato. E' indubbio quindi che la procedura è conforme alla legge; peraltro, considerato che sia la parte venditrice che quella acquirente sono soggetti pubblici i quali nella determinazione del prezzo di acquisto e vendita hanno manifestato alla controparte un valore non espressione di un proprio convincimento, ma quello che per legge è congruito da un soggetto terzo;

(2) il prezzo che si è determinato dalla predetta trattativa è un prezzo che non è stato fissato dalla Guardia di Finanza, ma risulta stabilito dall'Agenzia del Demanio, la quale ha riconosciuto, sulla base delle condizioni attuali, un minor valore su quello originariamente fissato dall'Agenzia del Territorio nel 2018, che verosimilmente tiene conto del peggiorato stato manutentivo ma soprattutto dei maggiori oneri da sostenere da parte della Guardia di Finanza con riferimento alla messa in norma da un punto di vista statico ed antisismico del cespite. Appare fisiologico infatti a distanza di cinque anni ritenere che lo stato dei luoghi sia peggiorato,

in assenza di alcun tipo di intervento manutentivo, così come indubbio che la quantificazione economica dello stato dei luoghi era *ab origine* carente degli ulteriori oneri connessi al miglioramento sismico del cespite i quali, all'epoca impattavano nella misura di ulteriori € 14,7 mln;

- (c) l'attuale incertezza del mercato di riferimento non consente di formulare valutazioni prospettiche di tipo diverso;
- (d) dal 2019 in avanti non sono pervenute ulteriori manifestazioni di interesse;
- (e) si rende necessario eliminare i costi di gestione del cespite libero dal 2006 mai locati, rispetto al quale il Fondo di Assistenza per i Finanziari sostiene oneri di gestione annui di 600 mila euro circa;

ha deliberato di accettare il prezzo di € 35 mln congruito dall'Agenzia del Demanio per la vendita dell'immobile in rassegna alla Guardia di Finanza dando mandato al Presidente dell'Ente di fornire cortese riscontro con risposta scritta a propria firma.

(17) Con deliberazione del 20 febbraio 2024, il Consiglio di Amministrazione del Fondo ha conferito mandato al proprio Presidente alla firma del contratto di compravendita con rogito notarile.

(18) Il Consiglio di Amministrazione dell'Ente, nell'adunanza del 19 marzo 2024, ha deliberato di approvare lo schema di contratto di compravendita dell'immobile in rassegna preliminarmente condiviso con il notaio individuato dal compratore in seguito alla verifica da parte del predetto professionista della regolarità della documentazione prevista dalla normativa vigente a supporto della vendita del cespite. **La vendita dell'immobile è stata perfezionata in data 21 marzo 2024.**

#### **d. Risorse finanziarie ex art. 12 del Decreto Legge 28 marzo 1997, n. 79**

Con Decreti del Ministro dell'economia e finanze, al F.A.F sono destinate risorse per interventi a favore del personale del Corpo.

Con apposite delibere, il Consiglio di amministrazione del Fondo dispone l'impiego delle risorse in argomento nell'ambito di iniziative assistenziali finalizzate ad assicurare il benessere a tutti gli appartenenti del Corpo e ai propri familiari.

Con la nuova collocazione contabile delle risorse in argomento, consolidata nelle variazioni al bilancio di previsione 2019 approvate dal Consiglio di amministrazione in data 28 ottobre 2019, le operazioni contabili vengono rilevate nella sezione "entrate e spese correnti", anziché nella parte 2<sup>a</sup> delle entrate e spese per attività per conto e contabilità speciali.

È confermato, con evidenti benefici in termini di chiarezza contabile-finanziaria, l'utilizzo di un conto corrente bancario dedicato ai flussi finanziari

concernenti gli accrediti delle risorse da parte del MEF e gli addebiti connessi ai pagamenti.

**e. Attività svolta per conto.**

Fino all'anno 2020, l'Ente ha avuto la temporanea disponibilità di somme per vincolo normativo, nelle more che venissero erogate in premi nei termini previsti dalla legge n. 168/1951 e dalle vigenti disposizioni regolamentari.

Per effetto delle modifiche apportate alla legge n. 168/1951 dall'art. 1, comma 998, della Legge 30 dicembre 2020, n. 178, è stata eliminata la previsione della devoluzione al FAF delle somme in rassegna. Per le risorse ancora in giacenza presso il Fondo, è stato effettuato nell'anno 2023, il versamento in tesoreria (Cap. 4201 P.G. 14), giusta previsione dell'art. 3, comma 21, della legge n. 234 del 31 dicembre 2021, per la riassegnazione al fondo istituito presso la Guardia di Finanza.

Attualmente il Fondo di Assistenza per i Finanziari svolge quale "attività per conto" il servizio di copertura assicurativa in favore del personale del Corpo. Essa trova fondamento normativo nell'art. 1- *quater* della legge n. 89/2005. Si tratta di risorse da utilizzare per la copertura assicurativa per la responsabilità civile verso terzi per eventi dannosi non dolosi commessi dal personale nello svolgimento del servizio. A corredo della stessa, la società assicurativa assume a proprio carico l'onere delle spese giudiziali e stragiudiziali, sia in sede civile che penale, necessarie per la tutela degli interessi degli appartenenti al Corpo in presenza di fatti che si concretizzano nei reati di violenza, resistenza, oltraggio a Pubblico Ufficiale, ovvero reati punibili a querela di parte, sempre che il militare sia parte lesa e si tratti di fatti connessi all'attività istituzionale del Corpo. Inoltre, quando il militare non è parte lesa, la copertura opera nel caso in cui questi, originariamente imputato, venga poi assolto perché il fatto non costituisce reato o non sussiste, in caso di remissione della querela o di sopraggiunta prescrizione del reato.

**f. Indennità di buonuscita.**

Con delibera del 22 aprile 2024, il Consiglio di amministrazione, ai sensi dell'art. 7 del vigente Statuto, ha approvato la quota da porre a base per la determinazione delle liquidazioni da erogare al personale cessato dal servizio nell'esercizio 2023. La stessa è risultata pari a **euro 324,53** (su base annua) ed **euro 27,04** (su base mensile).

In relazione a quanto sopra, per l'esercizio in esame, a fronte di una previsione definitiva di 20,407 mln. di euro (stima matematica pari al 65% delle entrate previste e disponibili in sede di bilancio di previsione), risulta impegnata una spesa effettiva complessiva pari a 27,898 mln. di euro.

Si evidenzia che la spesa complessiva previdenziale nell'esercizio 2022 è risultata essere pari a 25,495 mln. di euro. Si registra, pertanto, un leggero incremento nel corso del 2023, quantificabile in circa 2,403 mln. di euro.

Ai sensi dell'art. 7, comma 7, lettera a. dello Statuto, l'Ente ha deliberato che la quota da porre a base delle liquidazioni da erogare al personale cessato dal servizio nell'esercizio 2023 sia costituita dal valore riveniente dalla media del quoziente riferito al triennio precedente.

Si è reso, comunque, necessario, procedere a prelevamenti dal "fondo di riserva speciale per le buonuscite" come di seguito specificato:

- euro 512 mila al fine di garantire la copertura della spesa previdenziale per le istanze di buonuscita pervenute successivamente all'approvazione del rendiconto;
- euro 775 mila al fine di garantire la copertura della spesa derivante dalla differenza tra il quoziente maggiorato in ragione dell'applicazione dei tassi di inflazione europea rilevati dall'*Eurostat* e la media del quoziente adeguato riferita al triennio precedente;
- euro 4,154 mln a finalizzate alla maggiorazione del quoziente in ragione della somma derivante dall'applicazione dei tassi d'inflazione europea, rilevati dall'*Eurostat*, riferiti al triennio precedente compreso quello in cui è avvenuto il congedo (art. 7, comma 7, dello Statuto).

La consistenza del citato fondo di riserva comunque è passata da 60,648 mln di euro a 61,799 mln. di euro. L'incremento di euro 1,151 mln, in conseguenza dell'accantonamento, al netto dei prelevamenti sopra indicati, del:

- 10% delle entrate correnti, al netto delle imposte e tasse [art. 18, comma 2, lettera a) e b), dello Statuto];
- 10% delle somme finanziarie ex art. 12 del decreto Legge 28 marzo 1997, n. 79 come da delibera del Consiglio di amministrazione datata 19 marzo 2022.

#### **g. Tassazione indennità di buonuscita.**

In seguito a interpello presentato dal Fondo di previdenza del personale del Ministero dell'economia e delle finanze, l'Agenzia delle Entrate, con risposta del 23 giugno 2023, ha ritenuto, su conforme parere espresso dall'Avvocatura Generale dello Stato, che l'indennità corrisposta agli iscritti del predetto Ente in occasione della cessazione dal servizio:

- (1) è sottoposta a tassazione separata ai sensi dell'art. 17, comma 1, lettera a) del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 (Testo unico delle imposte sui redditi);
- (2) costituisce base imponibile per un importo che si determina riducendo l'ammontare netto della somma di euro 309,87 (ex 600.000 lire), ai sensi dell'art. 19, comma 2 bis del citato provvedimento senza modificare la modalità di calcolo dell'aliquota impositiva.

Al riguardo il Fondo ritiene che le fonti di alimentazione provenienti dalle sanzioni pecuniarie relative alle imposte dirette, all'imposta sul valore aggiunto ed all'indennità commerciale che, unitamente ai redditi patrimoniali, costituiscono la parte principale delle entrate correnti destinate alla formazione dell'indennità di buonuscita per il personale del Corpo, sono



speculari, in virtù di medesime fonti normative, a quelle che alimentano il Fondo di previdenza del personale del Ministero dell'economia e delle finanze dalle quali si differenziano per taluni profili caratterizzanti.

Infatti i proventi rivenienti da sanzioni pecuniarie per le quali la normativa di riferimento prevede la devoluzione delle somme, in termini percentuali differenti, a fondi costituiti presso l'amministrazione finanziaria e presso il Corpo.

Per quanto sopra, con la nota n. 12229/2024 in data 15 gennaio 2024, il Fondo di Assistenza per i Finanziari ha richiesto all'Agenzia delle Entrate l'estensione al personale del Corpo della risposta all'interpello sopra indicato. Nello specifico l'Ente ha ritenuto che:

- (3) la propria indennità di buonuscita debba essere ricompresa nel novero delle "indennità equipollenti" con defalco per ciascun anno di imposta in cui è maturato il premio di una somma forfettaria di euro 309,87;
- (4) nei confronti del personale del Corpo della Guardia di Finanza che all'atto del collocamento in congedo beneficia altresì di un periodo convenzionale aggiuntivo pari a 5 anni, non potendosi applicare a detto arco temporale la previsione di cui all'art. 19, comma 2-*bis* del T.U.I.R., si debba necessariamente procedere al calcolo delle imposte in sede di liquidazione, con tassazione separata degli emolumenti relativi a detto periodo applicando l'aliquota media dell'ultimo mese di retribuzione rinvenibile nello statino paga ai fini del calcolo del *quantum* dovuto all'Erario. Ove dovesse emergere un differenziale di imposta tra quella accertata applicando l'aliquota media e quella determinata a distanza di almeno 2 anni dall'I.N.P.S. in sede di quantificazione del T.F.S., sarà cura di ciascun percipiente, preventivamente notiziato, saldare definitivamente i rapporti con l'Erario nell'ambito della prima dichiarazione dei redditi utile, vale a dire versare la maggior imposta dovuta ovvero richiedere rimborso del *surplus* versato. Invero detta possibilità potrebbe concretizzarsi solo con riferimento alle poche unità tratte dal ruolo Ufficiali la cui aliquota media all'atto del congedo è sicuramente maggiore rispetto a quella certificata dall'I.N.P.S. *ex post*;

L'impostazione complessivamente sopra esplicitata, ove auspicabilmente condivisa, consentirebbe, oltre che allineare la posizione fiscale del personale militare a quello civile del Ministero dell'economia e delle finanze di:

- (5) snellire, abbreviare e semplificare i processi in corso contraendo i tempi di esitazione di ciascuna istanza presentata dagli aventi diritto all'atto del collocamento in congedo;
- (6) garantire tempestività nella liquidazione in ciò corrispondendo alle aspettative dei percipienti;
- (7) essere coerente al quadro normativo e regolamentare vigente;
- (8) riscontrare definitivamente le sempre continue osservazioni della Corte dei Conti alla quale, annualmente, va data contezza dei residui passivi giacenti in bilancio certi nell'*an* e non nel *quantum* netto, nelle more che l'I.N.P.S. determini l'aliquota da applicare sul TFS che, per analogia, vale per gli emolumenti del Fondo di assistenza per i finanziari.

#### 4. VALUTAZIONI COMPLESSIVE

Il Fondo ha un proprio patrimonio, diversificato in immobili, prodotti finanziari e assicurativi, nonché disponibilità giacenti presso Istituti di credito, che utilizza per soddisfare le necessità correnti e quelle future, nell'intento di attenuare gli effetti inflattivi.

In merito alla gestione del **patrimonio immobiliare**, l'Ente, in un'ottica di valorizzazione dei fabbricati di proprietà, promuove con solerzia i necessari interventi di manutenzione straordinaria preordinati a garantirne la conservazione ottimale e la connessa redditività.

Con specifico riguardo all'**immobile di via Chopin**, la cui messa a reddito costituisce una priorità per il Fondo, si rimanda a quanto indicato al punto 3.c. della presente Relazione.

In merito alla gestione del portafoglio titoli, si segnala che gli investimenti sono concentrati su ben individuate tipologie di strumenti finanziari con capitale contrattualmente garantito, emessi e/o gestiti da primari istituti bancari/assicurativi.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'adunanza del 20 aprile 2023, ha deliberato di investire la somma di euro 10 mln. in BTP di nuova emissione, da acquistare alla prima asta utile, con scadenza a 10 anni. Pertanto, in occasione dell'asta del 27 aprile 2023, il Fondo ha provveduto ad acquistare BTP decennali con rendimento lordo del 4,42% al prezzo di aggiudicazione di 99,85.

Nell'ambito del rendiconto, è stato inserito un **prospetto esplicativo del valore di mercato dei singoli investimenti mobiliari**, dal quale si rileva la sussistenza di una consistente **plusvalenza latente**, rispetto al valore nominale.

In relazione alle entrate, si evidenzia che le stesse, derivando principalmente da proventi costituiti da una quota parte delle sanzioni pecuniarie accertate dal personale della Guardia di finanza per illeciti di natura amministrativa, nell'ambito della propria attività istituzionale, mantengono la loro caratteristica di sostanziale aleatorietà.

In futuro potrebbero, pertanto, evidenziarsi flussi in entrata disomogenei, in ordine ai quali dovrà essere conformata la conseguente attività gestionale connessa all'attività propria dell'Ente.

Si segnala, altresì, che le forme assistenziali sono state ampliate, già da qualche anno, con l'erogazione di prestiti ai militari della Guardia di finanza, per fronteggiare talune specifiche esigenze (per lo più di carattere sanitario) del personale in servizio e dei relativi familiari, al fine di supportare i medesimi in situazioni di particolare disagio economico.

Nel quadro delle iniziative di **assistenza**, si segnala, con riferimento agli orfani dei militari del Corpo, che l'acconto di euro 1.000,00, erogato nell'esercizio, è stato integrato di euro **1.741,91**, per ogni avente diritto.

Il patrimonio complessivo del Fondo ammonta a **100.396.006,07** euro e risulta così composto:

- patrimonio netto..... € 38.596.272,29;
- fondo di riserva speciale per l'indennità di buonuscita ..... € 61.799.733,78.

La gestione di competenza ha generato nell'esercizio un incremento patrimoniale, al netto dei titoli di stato decennali dell'ammontare di euro 38.463.800, di **3.860.074,35** euro che corrisponde al saldo (avanzo economico) evidenziato nel conto economico come il risultato di tutte le variazioni positive e negative che si sono verificate nell'esercizio, sia di natura economico-finanziaria che non, compresi eventuali oneri e proventi straordinari.

Roma, 22 aprile 2024

f.to  
**IL PRESIDENTE**  
**Gen. C.A. Bruno Buratti**